

Rassegna del 15/11/2021

FABI

13/11/2021	Nuova Ferrara	Credem, in piazza il presidio dei sindacati	...	1
14/11/2021	Nuova Ferrara	«Fa utili sulla pelle del personale Da Credem serve più rispetto»	<i>Barberini Beatrice</i>	2
15/11/2021	Nuova Ferrara	Sindacati contro Credem «Siamo stati scavalcati»	...	4

Cento Credem, in piazza il presidio dei sindacati

Le segreterie territoriali di **Fabi**, First-Cicl, Fisac-Cgil e Unisin intervengono sul passaggio di Caricento in Credem promuovendo un presidio programmato per oggi dalle 10 alle 11 in piazza del Guercino. Dopo il passaggio si denunciano, per esempio, «stipendi tagliati, contribuzione previdenziale decurtata» e tutto questo «nel silenzio assordante di Credem, che si ostina a negare qualsiasi problema».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 2 %

IL DOPO CARICENTO

«Fa utili sulla pelle del personale Da Credem serve più rispetto»

Sindacati e dipendenti in piazza Guercino: «Qui cose mai viste in procedure simili a livello nazionale»

«Maggiori sacrifici per le fasce più basse Ma porteremo tutto anche nei tribunali»

CENTO. «No ai tagli degli stipendi e dei contributi pensionistici dei lavoratori ex Caricento decisi da Credem. Proseguiremo anche in tribunali. I lavoratori e il territorio di Cento meritano rispetto. Vergogna Credem».

Schierate in piazza Guercino tutte le sigle sindacali, con i segretari nazionali Mauro Fanan (First Cisl), Mattia Pari (Fabi), Massimiliano Lanzini (Unisin) e Paola Morgese (Fisac Cgil), e una cinquantina di manifestanti.

ITAGLI AGLI STIPENDI

«Credem parla di grande attenzione nei confronti di clienti e lavoratori, di impegno per il territorio, e poi per prima cosa taglia gli stipendi – dice Fanan (Cisl) –. Inammissibile che si facciano utili sulla pelle di lavoratori. Non è questo il modo di fare banca, né di essere socialmente responsabili, né di comportarsi con chi lavora. In proporzione sono stati tagliati sono gli stipendi delle fasce più basse, di chi lavora in filiale o uffici, non dei top manager. Ma anche i clienti riscon-

trano tantissime difficoltà».

Alla base della protesta, come spiega Mattia Pari (Fabi), c'è il mancato accordo sindacale relativo alla fusione: «Quanto accaduto è una vergogna. Non ci sono mai state offerte condizioni negoziali per chiudere un accordo in linea con ciò che avviene in situazioni simili nel resto del settore. Se queste sono le premesse con cui il Credem si affaccia al rischio bancario, troverà forti resistenze da parte di tutti: sindacati, lavoratori, territori e addetti ai lavori. Il Credem ha i numeri per essere un attore importante dello scacchiere economico e dovrà prenderne atto».

SO DIPENDENTI IN MENO

Massimo sostegno e solidarietà anche da Unisin con Lanzini e da Morgese per la Cgil: «Dovevamo scendere in piazza. Lo facciamo su mandato dei lavoratori. Rispetto ai 400 iniziali, oggi si parla di 320 dipendenti, che non hanno avuto formazione, allo sbando e in stato di grande disagio. Sta soffrendo anche la clientela. In tutte le fasi di questa fusione tra banche in buona salute, non è un salvataggio, i sindacati hanno dimostrato grande responsabilità, con proposte concrete in difesa dei diritti

dei lavoratori Caricento – prosegue la sindacalista della Fisac-Cgil –. Ma da Credem chiusura totale, con la procedura per far decorrere i termini. La fusione quindi è stata chiusa, non solo senza alcun accordo, ma secondo una interpretazione che noi contestiamo. Se non bastasse, Credem ha poi ridotto la percentuale di contribuzione al fondo di previdenza complementare, cosa mai accaduta nel settore e che non potevamo avallare. Ora non resta che intraprendere la strada della tutela dei diritti individuali dei lavoratori in tribunale. Ci saranno cause civili, che come sindacati affronteremo facendoci carico delle tutele e delle spese».

NUOVO CASO DOPO CARIFE

In linea Samuel Paganini, segretario della Fisac-Cgil di Ferrara: «Dopo Carife, quanto accaduto a Cento è l'ennesima perdita per la provincia di Ferrara. I risparmi e il credito ormai vengono gestiti altrove, che vuol dire problemi per clienti e imprese. Il rischio è che, senza il supporto di banche locali, nel Ferrarese gli effetti benefici e moltiplicatori del Pnrr possano non funzionare».

Beatrice Barberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 40 %



La manifestazione di protesta organizzata dai sindacati ieri mattina in piazza Guercino

IL SINDACO

«Disponibile a incontrare la governance della banca»

CENTO. «Come sindaco metto tutto l'impegno e l'attenzione necessaria. Sono disponibile, se necessario, a interloquire anche con la governance della banca».

È massima la disponibilità del primo cittadino di Cento, Edoardo Accorsi, il quale non appena saputo dell'ap-

puntamento di protesta organizzato ieri mattina dalla sigle sindacali in piazza Guercino si è prontamente attivato con le organizzazioni sindacali per conoscere le motivazioni della protesta congiunta: «Mi sono subito interessato alla situazione confrontandomi con uno dei referenti sindacali nazionali che hanno sollevato la questione».

Con l'obiettivo che vengano tutelati i diritti dei lavoratori oggi passati in Credem, è piena la disponibilità accordata da Accorsi di «incontrare e confrontarsi con i vertici di Credem».

Be.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO CARICENTO

Sindacati contro Credem «Siamo stati scavalcati»

CENTO. Hanno manifestato in piazza Guercino sabato mattina e ora replicano al comunicato di Credem, che respingeva le accuse punto per punto. Tornano a farsi sentire i sindacati Fabi, Fisac-Cgil, First-Cisl e Unisin in merito alle problematiche che stanno vivendo i dipendenti ex Caricento assorbiti nel corso dell'estate nel gruppo bancario con sede a Reggio Emilia.

«Stupisce lo stupore di Credem – è l'esordio delle sigle sindacali –. Evidenziamo che l'asserito "progressivo adeguamento" di cui parla la

banca era la richiesta alle organizzazioni sindacali di condividere e accettare il taglio degli stipendi e dei contributi previdenziali ai lavoratori ex Caricento, cioè esattamente il motivo per il quale contestiamo il comportamento di Credem. Nelle altre fusioni recenti di aziende sane, anche ben più rilevanti, c'è stato il rispetto e il mantenimento degli accordi in essere».

Per quanto riguarda il sistema incentivante, i sindacati segnalano che «è una pratica unilaterale dell'azienda non condivisa con noi. Il fatto che

le organizzazioni sindacali siano state informate della fase di integrazione non significa che il Credem abbia condiviso con noi le scelte, che abbia tenuto in considerazione le nostre istanze e che soprattutto ci abbia fornito le risposte necessarie».

Tema centrale, il piano formativo: «È insufficiente – si sostiene nella nota – e ha causato seri problemi alle lavoratrici, ai lavoratori e di conseguenza alla clientela, che ha riversato sul personale tutto il suo disappunto per i disservizi venutisi a creare».

Per quanto riguarda la certificazione rilasciata da una società privata, concludono i sindacati, «riscontriamo che certamente Credem non è candidato al premio per le migliori relazioni sindacali nel settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 9 %